



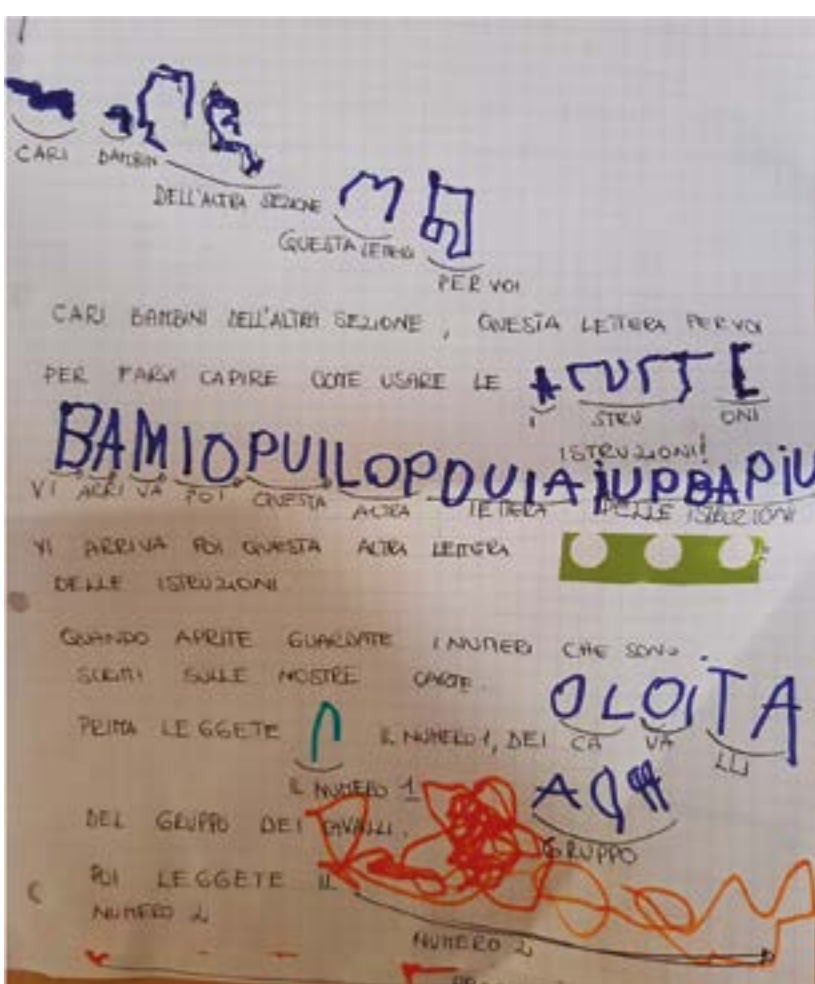
Proprietà fondamentali della **narrazione** secondo Bruner (1990)

01/ Sequenzialità: sequenza di eventi, stati mentali, avvenimenti che coinvolgono gli esseri umani come personaggi o come attori, il cui significato scaturisce dalla loro collocazione nella trama o *fabula*

02/ Possibilità che sia **reale o immaginaria** senza che la sua forza come racconto ne risenta (es. resoconto empirico dello storico, racconto fantastico del romanziere, relazione di ricerca dello scienziato...)



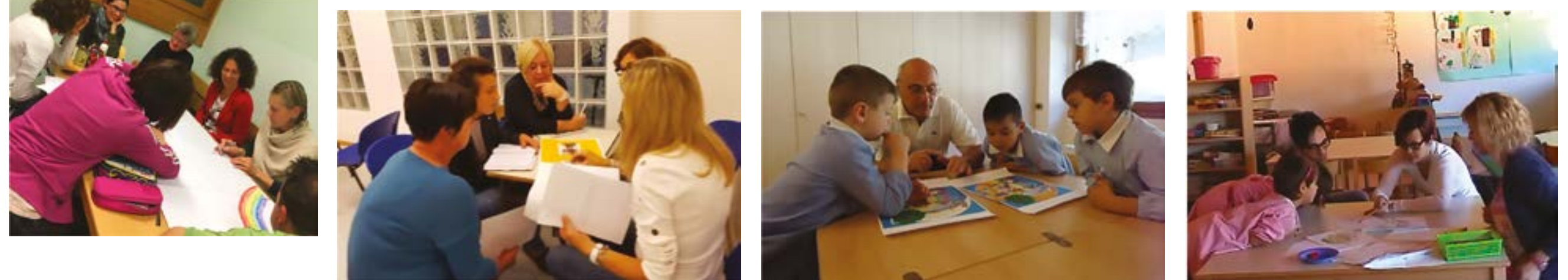
Quando un **evento imprevisto** diventa una preziosa **occasione progettuale** a livello adulto. I bambini scoprono che **un coniglio abita nel giardino della scuola** e viene reso protagonista di una **co-costruzione di narrazioni**, attraverso esperienze di **intersezione virtuale e immateriale** (mediate da una fitta "corrispondenza epistolare"): dal gioco dell'oca al "gioco del coniglio"



03/ Capacità di stabilire **legami tra l'eccezionale e l'ordinario**: la funzione del racconto è quella di trovare uno stato intenzionale che renda comprensibile una deviazione rispetto a un modello culturale canonico

04/ «Paesaggio duplice»: gli eventi e le azioni che accadono «realmente» all'interno di una storia si intrecciano con gli eventi mentali nella coscienza dei diversi protagonisti

Costruire narrazioni insieme come processo di apprendimento tra bambini, **tra adulti, tra adulti e bambini**

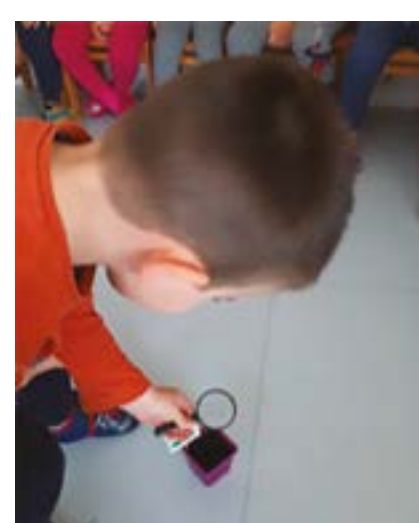


Bambini, personale della scuola, famiglie, Organismi gestionali, esperti esterni **costruiscono insieme narrazioni per attribuire significati nuovi** a dimensioni fondamentali del "fare scuola": **Concili di scuola** per ideare il logo, incontri di confronto/formazione con e tra genitori attorno a questioni educative specifiche, etc.

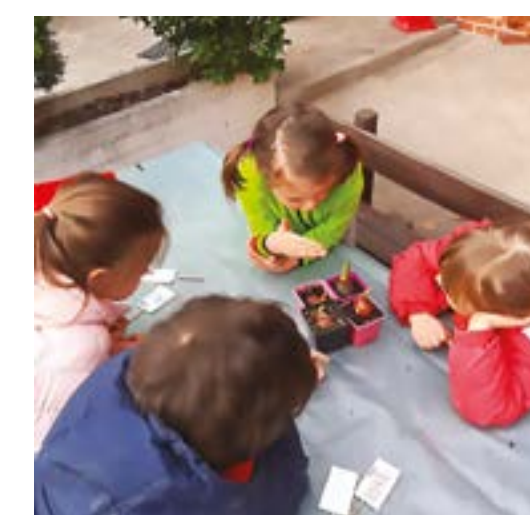


Costruire narrazioni insieme è molto di più che "inventare storie". È la **cultura** – e non la biologia – a «plasmare la vita e la mente dell'uomo, a **dare significato all'azione** inserendo gli stati intenzionali profondi in un sistema interpretativo» (Bruner, 1996)

Nicolò: non è che è cresciuto sotto terra?
Ryan: ma non si può misurare!
Elettra: se sta sottoterra tanto tempo può soffocare e non cresce
Marco: ma se non vediamo niente! ((rivolgendosi a Nicolò))
Nicolò: forse è una sorpresa!
Ryan: e come facciamo a vedere?
Davide Co.: possiamo toglierne solo tre litri così vediamo
Adele: dobbiamo avere pazienza per vedere se cresce il bulbo.
Alessio: sì, forse crescerà grande come gli altri
Davide Ca.: dobbiamo guardare con la lente ((I bambini guardano il bulbo con la lente di ingrandimento))
Davide Ca.: non c'è.
Nicolò: togliamo la terra, se è piegato lo risotterriamo e aspettiamo. se è dritto togliamo la terra abbondante che lo copre.
Ryan: forse è messo molto in fondo.
Marco: forse c'è troppa terra sopra il bulbo.



Non ci interessa la certezza delle ipotesi, ci interessa che i bambini esprimano ipotesi



Quando una **sollecitazione del territorio** viene reinterpretata alla luce della cultura progettuale di scuola (www.fioridallafabbrica.com). Un **problema concreto** diventa occasione per **co-costruire narrazioni in piccolo gruppo**: alcuni bulbi di tulipano non germogliano e questo dato osservativo diventa un interessante **oggetto di discussione tra bambini, coinvolgendo anche le famiglie**

**costruire
narrazioni
insieme**

Le persone tendono ad organizzare la propria esperienza in forma narrativa, in **strutture di intrecci** (Bruner, 1992)

Costruire narrazioni insieme: cercare e negoziare «significati» per rappresentare e conferire «struttura» alle esperienze



SCANSIONA IL QR-CODE

per scoprire l'intera mostra diffusa su tutto il territorio provinciale